GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 12 MARZO — NUM. 59

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. All'articolo 216, su cui la discussione erasi già aperta nella tornata precedente, ebbero la parola il Ministro di Grazia e Giustizia ed i senatori Borgatti, Pescatore, Mauri, Pantaleoni, Vitelleschi ed Arrivabene.

*Commissione nominata dal Presidente per delegazione del Senato nella seduta dell'*8 *marzo* 1875 *per l'esame del progetto di legge* (*n.* 20) *sull'*alienazione di alcune navi della R. Marina:

Senatori: Menabrea, Duchoqué, Provana, Riboty, Bembo.

Commissari nominati dagli Uffici nella riunione del 9 *marzo* 1875 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 10) Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e i tribunali, e riordinamento degli uffizi del Contenzioso finanziario:

Ufficio 1°, senatore Eula; Ufficio 2°, senatore Scialoja; Ufficio 3°, senatore Borgatti; Ufficio 4°, senatore Trombetta; Ufficio 5°, senatore De Filippo.

(N. 19) Approvazione di una convenzione addizionale col Belgio sulle cartoline postali:

Ufficio 1°, senatore Cerruti; Ufficio 2°, senatore Chiavarina; Ufficio 3°, senatore Bembo; Ufficio 4°, senatore Vitelleschi; Ufficio 5°, senatore Cavallini.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidate le elezioni dei Collegi di Agosta e di Monreale, che erano state contestate, continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, e ne approvò altri quaranta capitoli: di alcuni dei quali trattarono i deputati Baccelli Guido, Lovatelli, Castagnola Stefano, Lioy, Odescalchi, Depretis, Ungaro, Morelli Salvatore, Nelli, Lanzara, Romano, Farina Mattia, Angeloni, Englen, Di San Donato, De Amezaga, Negrotto, Malenchini, Tamajo, Di Cassibile, Musolino, Nicotera, Salaris, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Lacava.

Fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge inteso ad estendere la legge 24 maggio 1874 e ad impedire l'introduzione delle patate affette dalla *doryphora*.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre 1874:

A cavaliere:

Nativo avv. Salvatore, consigliere provinciale di Siracusa;
Tacconi ingegnere Ulisse;
Paolini Raffaele, ispettore di P. S. in Roma;
Stefani Gerolamo, direttore dell'agenzia telegrafica italiana;
Giampietri Luigi, direttore dell'Amministrazione carceraria in Torino;
Marinucci Giuseppe, id. id.;
Cardon Vittorio, id. id.;
Capello Andrea, verificatore e tassatore pei medicinali nelle carceri di Torino;
Milanesi Luigi, consigliere delegato nella prefettura di Treviso;
Fanelli avv. Costantino, sottoprefetto in Cerreto;
Dal Pozzo Marzio, consigliere delegato in Campobasso;
Morelli avv. Michele, sottoprefetto di Modica;
Cordella cav. Ernesto, id. di Fermo;
Fassari avv. Antonio, consigliere di prefettura a Catania;
Avignone avv. Giuseppe, sottoprefetto di Abbiategrasso;
Perrino avv. Ferdinando, id. di Bovino;
D'Addosio avv. Giuseppe, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Noghera avv. Eugenio, id. id.;
Bentivegna Giovanni, id. id.;
Scarzelli Pietro, id. id.;
Boltri Serafino, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Contin di Castel Seprio cav. Francesco, prefetto di Campobasso;
Albano avv. Carlo, ispettore di P. S. in Roma;
Capretti dott. Carlo, sottoprefetto di Mirandola;
Perfetti avv. Francesco Paolo, consigliere di prefettura in Chieti;
Barberis-Raimondi Giuseppe, id. in Cuneo.

Segue ELENCO delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
44	Capitolo cattedrale (42) di	Narni	Perugia	Legale rappresentante	»	»	3134 75
45	Canonicato della prepositura nel capitolo cattedrale (43) di	Cagli	Pesaro e Urbino	Canonico Galli Vitale, investito	»	»	212 59
46	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale (44) di	Id.	Id.	Canonico Mei Gregorio, investito	»	»	236 02
47	Canonicato di S. Antonio Abate nel capitolo cattedrale (45) di.	Id.	Id.	Canonico Benni Vittore, investito	»	»	18 04
48	Canonicato dei Ss. Apostoli Simone e Giuda nel capitolo cattedrale (46) di	Id.	Id.	Canonico Righi Luca, investito	»	»	75 01
49	Canonicato di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale (47) di	Id.	Id.	Canonico Amatori Albertino, investito	»	»	184 88
50	Canonicato di Santa Croce nel capitolo cattedrale (48) di	Id.	Id.	Canonico Ugolinucci Mario, investito	»	»	37 79
51	Canonicato dei Ss. Filippo e Giacomo nel capitolo cattedrale (49) di	Id.	Id.	Canonico Celli Giuseppe, investito	»	»	48 96
52	Canonicato penitenziere di S. Gerolamo nel capitolo cattedrale (50) di	Id.	Id.	Canonico Polidori Francesco, investito	»	»	1?0 58
53	Capitolo cattedrale (51) di	Montepeloso	Potenza	Legale rappresentante	466 65	140 »	326 65
54	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Ferentino	Roma	Canonico Prò Don Francesco, investito	186 93	72 04	114 89
55	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Patrizi Ambrogio, investito	97 43	57 54	39 89
56	Canonicato Colavani o della Penitenzieria nel capitolo cattedrale di	Gallese	Id.	Canonico Petrattini Gaspare, investito	479 17	243 43	235 74
57	Canonicato di Santa Maria nel capitolo cattedrale di	Sezze	Id.	Canonico Del Giudice Antonio, investito	225 59	99 75	125 84
58	Canonicato dei Santi Martiri Argeo e Narciso nel capitolo cattedrale (52) di	Viterbo	Id.	Canonico Pompei Francesco, investito	77 88	»	77 88
59	Canonicato di S. Giovanni Battista nel capitolo cattedrale (53) di	Id.	Id.	Canonico Bevilacqua Adriano, investito	91 »	»	91 »
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . . L.				25792 78	9092 19	30488 41
60	Fabbriceria parrocchiale di S. Caterina in . .	Asti	Alessandria	Legale rappresentante	366 »	»	366 »
61	Chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano in Sarizzola di	Costa V.soavato	Id.	Id.	31 »	»	31 »
62	Cappella di S. Anna di.	Rocca d'Arazzo	Id.	Id.	47 »	»	47 »

(42) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 23 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 897 dell'elenco annesso al Regio decreto 26 agosto 1871, n. 458 (Serie 2ª).
(43) Come sopra - vedi n. 93 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4896.
(44) Come sopra - vedi n. 97 dell'elenco come sopra.
(45) Come sopra - vedi n. 98 dell'elenco come sopra.
(46) Come sopra - vedi n. 102 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.

beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) — Vedi n. 58.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	7836 87	7836 87	»	1034 47	1034 47	6802 40
	»	»	»	531 47	531 47	»	70 15	70 15	461 32
	»	»	»	590 07	590 07	»	77 89	77 89	512 18
	»	»	»	45 10	45 10	»	5 95	5 95	39 15
	»	»	»	187 52	187 52	»	24 75	24 75	162 77
	»	»	»	460 95	400 95	»	60 85	60 85	400 10
	»	»	»	94 47	94 47	»	12 47	12 47	82 »
	»	»	»	122 40	122 40	»	16 16	16 16	106 24
	»	»	»	326 45	326 45	»	43 09	43 09	283 36
	»	138 88	653 50	1469 92	2262 05	57 49	194 03	251 52	2010 53
1° luglio	»	»	»	155 10	155 10	»	20 47	20 47	134 63
1875	»	»	»	53 96	53 96	»	7 12	7 12	46 84
	»	»	»	395 52	395 52	»	52 21	52 21	343 31
	»	»	»	212 88	212 88	»	28 10	28 10	184 78
	»	»	»	133 91	133 91	»	17 68	17 68	116 23
	»	»	»	156 47	156 47	»	20 65	20 65	135 82
	10752 50	12886 51	32900 19	109746 23	166285 43	2895 20	14486 51	17381 71	148903 72
	»	»	»	1300 31	1300 31	»	171 64	171 64	1128 67
	19 72	0 13	0 20	139 50	159 55	0 02	18 41	18 43	141 12
	»	»	»	166 20	166 20	»	21 94	21 94	144 26

(47) Iscrizione suppl. in appl. dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 103 dell'elenco annesso al R. decr. 16 sett. 1869, n. 5285.
(48) Come sopra - vedi n. 104 dell'elenco come sopra.
(49) Come sopra - vedi n. 105 dell'elenco come sopra.
(50) Come sopra - vedi n. 77 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.
(51) Come sopra - vedi n. 293 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(52 e 53) Iscrizioni di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
63	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Vellai di	Feltre	Belluno	Legale rappresentante	14 48	»	14 48
64	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed Enti morali annessi (54) in	Endemia	Bergamo	Id.	64 62	»	64 62
65	Oratorio della B. V. Immacolata e di S. Sebastiano in Baragazza di	Castiglione de' Pepoli	Bologna	Id.	6 03	»	6 03
66	Amministrazione parrocchiale della chiesa di S. Giuseppe delle Caselle in	Crevalcore	Id.	Id.	37 93	»	37 98
67	Fabbriceria parrocchiale di	Dello	Brescia	Id.	419 26	»	419 26
68	Fabbriceria parrocchiale di	Nuvolera	Id.	Id.	371 72	»	371 72
69	Chiesa parrocchiale di.	Gesico	Cagliari	Id.	995 13	»	995 13
70	Causa pia di	Id.	Id.	Id.	2667 66	»	2667 66
71	Chiesa delle Anime purganti di.	Ghilarza	Id.	Id.	14 40	»	14 40
72	Chiesa di S. Lucia di	Id.	Id.	Id.	13 68	»	13 68
73	Legato pio nella parrocchiale di	Norbello	Id.	Id.	106 36	»	106 36
74	Chiesa parrocchiale di	Tadasuni	Id.	Id.	357 70	»	357 70
75	Causa pia di	Villanova Tulo	Id.	Id.	278 19	»	278 19
76	Sagrestia Maggiore nella chiesa cattedrale (55) di.	Caiazzo	Caserta	Id.	»	»	396 12
77	Chiesa di S. Maria in Valverde di	Grammichele	Catania	Id.	8 29	»	8 29
78	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio di	Agra	Como	Id.	324 »	»	324 »
79	Santuario della Beata Vergine Assunta detta dei Miracoli in.	Cantù	Id.	Id.	62 45	»	62 45
80	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di. . .	Pognana	Id.	Id.	22 »	»	22 »
81	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Gregorio in Nocceno di	Vendrogno	Id.	Id.	47 92	»	47 92
82	Cappella del Purgatorio in	Paola	Cosenza	Id.	191 25	»	191 25
83	Cappella dell'Immacolata in.	S. Martino di Finita	Id.	Id.	207 32	»	207 32
84	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di. . .	Vailate	Cremona	Id.	2683 29	»	2683 29
85	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo (56) in . .	Narzole	Cuneo	Id.	»	»	»
86	Fabbriceria della parrocchiale dei Santi Giovanni Battista ed Eugenio in.	Ceriale	Genova	Id.	351 92	»	351 92
87	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria ed annessa cappella del Rivale o di Nostra Signora del Carmine in Borgofornari di	Ronco	Id.	Id.	195 65	»	195 65
88	Cappella del SS. Rosario in	Racale	Lecce	Id.	544 71	»	544 71
89	Fabbriceria parrocchiale di Soave in	Porto Mantovano	Mantova	Id.	2 71	»	2 71
90	Fabbriceria arcipretale di	Sabbioneta	Id.	Id.	3787 73	»	3787 73
91	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Tabellano in	Suzzara	Id.	Id.	586 21	»	586 21
92	Fabbriceria parrocchiale di Salina in. . . .	Viadana	Id.	Id.	174 31	»	174 31
93	Cappella del SS. Crocifisso nella chiesa madre di	Forza d'Agrò	Messina	Id.	196 61	»	196 61
94	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in Balbiano di	Colturano	Milano	Id.	187 76	»	187 76
95	Chiesa parrocchiale di S. Genesio in	Dairago	Id.	Id.	396 77	»	396 77
96	Sagrestia meridionale della cattedrale di . .	Milano	Id.	Id.	1914 12	»	1914 12
97	Chiesa parrocchiale di.	Villa Cortese	Id.	Id.	326 45	»	326 45
98	Opera pia delle Missioni e dei Poveri in . . .	Fermignano	Modena	Id.	127 99	»	127 99
99	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Macognano in.	Montefiorino	Id.	Id.	9 11	»	9 11
100	Chiesa di S. Maria delle Grazie in	Casoria	Napoli	Id.	63 75	»	63 75
101	Cappella del SS. Sacramento di	Castellammare	Id.	Id.	4252 70	»	4252 70
102	Chiesa parrocchiale di Lovario di	Borgosesia	Novara	Id.	35 06	»	35 06
103	Oratorio di S. Biagio in Orlungo di	Id.	Id.	Id.	4 25	»	4 25
104	Oratorio di S. Lorenzo Martire in Ramate di .	Casale Corte Cerro	Id.	Id.	23 01	»	23 01
105	Oratorio della Natività di Maria Vergine e Legato Scolari in Solla di.	Cellio	Id.	Id.	69 89	»	69 89

(54) Iscrizione suppletiva - vedi numero 10 dell'elenco annesso al Regio decreto 24 maggio 1874, n. 1956 (Serie 2ª). — (55) Iscrizione

(56) Iscrizione suppletiva - vedi n. 93 dell'elenco annesso

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	57 44	57 44	»	7 58	7 58	49 86
	47 03	59 93	90 46	290 79	488 21	7 96	38 38	46 34	441 87
	»	»	»	12 83	12 83	»	1 69	1 69	11 14
	»	»	»	98 85	98 85	»	13 05	13 05	85 80
	229 43	»	»	1886 67	2116 10	»	249 04	219 04	1867 06
	1 40	»	»	1664 63	1666 03	»	2 9 73	219 73	1446 30
	638 54	733 84	1107 68	4478 08	6958 14	97 48	591 11	688 59	6269 55
	1667 29	1960 68	2959 52	12004 47	18591 96	260 44	1584 59	1845 03	16746 93
	9 88	13 36	20 16	64 80	168 20	1 77	8 55	10 32	97 88
	9 42	»	»	61 56	70 98	»	8 13	8 13	62 85
	»	»	»	478 62	478 62	»	63 18	63 18	415 44
	»	»	»	997 58	997 58	»	131 68	131 68	865 90
	190 87	234 89	354 56	1251 86	2032 18	31 20	165 25	196 45	1835 73
	»	»	349 37	1782 52	2 31 89	30 74	235 29	266 03	1865 86
	»	»	»	32 72	32 72	»	4 32	4 32	28 40
	171 »	300 51	453 60	1458 »	2383 11	39 92	192 46	232 38	2150 73
	»	»	1 38	281 02	283 40	0 12	37 09	37 21	245 19
	»	»	»	90 20	90 20	»	11 91	11 91	78 29
	»	»	»	138 17	138 17	»	18 24	18 24	119 93
	130 69	177 33	267 74	860 62	1436 43	23 56	113 60	137 16	1299 27
	»	»	»	495 84	495 84	»	65 45	65 45	430 39
1° luglio	1382 80	2033 77	3065 45	12074 80	18556 82	269 76	1593 87	18 3 63	16693 19
	»	11 92	18 »	»	29 92	1 58	»	1 58	28 34
1875	»	»	»	855 11	855 11	»	112 87	112 87	742 24
	»	»	»	385 56	385 56	»	50 89	50 89	334 67
	»	»	»	909 36	939 36	»	120 04	120 04	789 32
	»	»	»	11 03	11 03	»	1 46	1 46	9 57
	2651 41	1041 50	1572 08	17044 79	22309 78	138 34	2249 91	2388 25	19921 53
	»	446 07	802 92	2637 95	3886 94	70 66	348 21	418 87	3468 07
	119 60	138 72	209 40	784 40	1252 12	18 43	103 54	121 97	1130 15
	»	»	214 60	884 74	1099 34	18 88	116 79	135 67	963 67
	2 60	18 35	120 12	844 92	985 99	10 57	111 53	122 10	863 89
	»	13 15	189 32	1785 46	1987 93	16 66	235 68	252 34	1735 59
	1404 89	998 43	1507 06	8613 54	12523 92	132 62	1136 99	1269 61	11254 31
	»	116 96	437 10	1469 03	2023 09	38 46	193 91	232 37	1790 72
	»	»	»	282 64	282 61	»	37 31	37 31	245 33
	»	»	»	40 99	40 99	»	5 41	5 41	35 58
	»	»	»	97 22	97 22	»	12 83	12 83	84 39
	»	»	»	6083 72	6083 72	»	803 05	803 05	5280 67
	»	»	»	94 95	94 95	»	12 53	12 53	82 42
	»	»	»	19 13	19 13	»	2 53	2 53	16 60
	»	»	3 12	103 54	106 66	0 27	13 67	13 94	92 72
	»	»	»	276 45	276 45	»	36 49	36 49	239 96

suppletiva in aumento alla rendita ed alle rate registrate al n. 22 dell'elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2a).

al Regio decreto 26 agosto 1871, numero 453 (Serie 2a).

(Continua)

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 18 febbraio 1875:

Galli Enrico, tenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Mossetti Alessandro, sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, rivocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto che gli conferiva tale nomina.

In udienza del 28 febbraio 1875:

Rigoli Giuseppe, sottotenente nella milizia mobile del genio, è rimosso dal grado;

Caprilo Giacinto, tenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1875:

Costa Matteo, archivista di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione prov.;

Martinez Michele, già computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 febbraio 1875:

Tuzzo Domenico, cancellista della cessata polizia austriaca, nominato delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale del 24 dicembre 1874 relativo alla epizoozia di tifo bovino esistente nel territorio Austro-Ungarico;

Risultando da notizie ufficiali che detta epizoozia trovasi ora ristretta a poche località della Dalmazia, della Croazia e della Slavonia;

Ritenuto che in quanto alle pelli, alla lana, ed altri prodotti animali, se è facile di sottoporli a regolare disinfezione quando arrivano per la via di mare, la frontiera di terra non presenta locali adatti a tale operazione e quindi converrebbe ammetterli senza che essa potesse aver luogo, oppure respingerli, i quali due provvedimenti nell'interesse della tutela sanitaria e del commercio sono ugualmente inopportuni,

Decreta:

Art. 1. Il decreto Ministeriale 24 dicembre 1874 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 29 successivo n. 309 e relativo alla esistenza del tifo bovino nel territorio Austro-Ungarico è revocato.

Art. 2. È permessa la introduzione degli animali bovini, ed in genere dei ruminanti, dal territorio Austro-Ungarico nel territorio del Regno, soltanto però per la via di terra, ed a condizione:

a) Che il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

b) Che si produca un certificato di origine del bestiame, rilasciato dall'autorità municipale del luogo, nel quale sia dichiarato non esistere il tifo bovino nel territorio del comune, nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

c) Che alla frontiera gli animali siano sottoposti alla visita di un medico veterinario, a ciò delegato dall'autorità italiana, e da esso riconosciuti sani.

Per gli animali destinati ai lavori agricoli dei terreni di frontiera, resta fermo, fino a nuove disposizioni, il disposto dall'art. 2 del decreto Ministeriale 8 aprile 1873, eccetto che la rinnovazione del certificato di sanità degli animali, di cui nell'ultimo alinea dell'articolo stesso, potrà farsi ogni dieci giorni, invece di tre ivi prescritti.

Art. 3. La introduzione delle pelli fresche o secche non conciate, della lana non lavata, delle corna, delle unghie e delle ossa provenienti dal territorio Austro-Ungarico ed originarie del medesimo, è permessa tanto per la via di terra, che per la via di mare, salvo però l'adempimento delle seguenti prescrizioni:

Provenienze di terra.

a) Le pelli e le lane dovranno essere diligentemente imballate, suggellate con bollo ufficiale ed accompagnate da un certificato dell'autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino, o, quando invece provenissero da luoghi infetti, che abbiano subìto una regolare disinfezione coll'acido clorico o fenico, prima del loro imballaggio;

b) Le corna, le unghie e le ossa dovranno avere subìto nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, e dovranno essere esse pure accompagnate da un certificato dell'autorità municipale dal quale risulti la subìta disinfezione, e possa desumersi la identità della merce.

Provenienze di mare.

Le pelli, le lane e gli altri prodotti animali designati in questo articolo, e che arriveranno nei porti e scali del Regno colle guarentigie prescritte per gli arrivi di via di terra, verranno ammesse senz'altro a libera pratica. In caso diverso prima di essere consegnati in pratica saranno sottoposti alla disinfezione con acido clorico o fenico, e quindi alla ventilazione per la durata di cinque giorni.

Art. 4. La introduzione nel territorio del Regno delle pelli fresche o secche *salate* o *calcinate*, e della lana lavata, provenienti dal territorio Austro-Ungarico ed originarie del medesimo, è permessa tanto per la via di terra, che per la via di mare, senza veruna condizione.

Art. 5. Colla pubblicazione del presente decreto sono revocate tutte le disposizioni emanate in occasione della presenza del tifo bovino in Austria-Ungheria contrarie o diverse da quelle nel decreto stesso contenute.

I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio Austro-Ungarico ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che loro spetta, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 11 marzo 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Da vari uffici del Regno e da privati sono di frequente spediti per mezzo della posta a questo Ministero, e col semplice indirizzo: *Ministero delle Finanze - Roma*, plichi, lettere od istanze che riguardano i servizi affidati agli uffici del Ministero residenti tuttora a Firenze.

Ad evitare i ritardi ed i disguidi che potrebbero verificarsi per questi irregolari indirizzi, credesi opportuno di indicare qui appresso gli uffici del Ministero che sono già trasferiti a Roma, e quelli che hanno ancora sede in Firenze:

Uffici trasferiti a Roma.

Segretariato Generale: ufficio affari generali — 1ª Divisione, personale;

Ufficio centrale del macinato;

Direzione Generale del Tesoro.

Uffici residenti in Firenze.

Segretariato Generale: 2ª Divisione, pensioni e spese fisse — 3ª Divisione, economato;

Direzione Generale del Demanio;

Direzione Generale delle Imposte;

Direzione Generale delle Gabelle;

Ragioneria Generale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei Lotti	PREZZO	
		d' asta	d' aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1875	705	1,091,446 30	1,393,529 37
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	507	1,020,326 11	1,255,336 27
Nell'anno in corso	1212	2,111,772 41	2,648,865 64
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874	106342	373,708,624 54	480,778,827 57
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1875	107554	375,820,396 95	483,427,693 21

Firenze, addì 9 marzo 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Lancia di Brolò.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei cinque certificati di affrancazione infradesignati saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente e resteranno di nessun effetto i certificati precedenti.

Numero del Certificato	Annualità	Cassa sui cui registri è stato iscritto	TITOLARE	Data sotto la quale fu iscritto il Certificato	Tesoreria ove sono pagabili le rate semestrali
5912	2 60	Torino	Opera pia Ss. Giacomo e Filippo di Castelnuovo Scrivia	31 agosto 1869	Torino
5936	3 30	Id.	Id. id.	14 settembre 1869	Id.
8676	1 60	Firenze	Id. id.	16 marzo 1873	Alessandria
8986	» 50	Id.	Asilo infantile di Castelnuovo Scrivia	20 maggio 1873	Id.
9172	» 80	Id.	Id. id.	25 giugno 1873	Id.

Firenze, 4 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 406676 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 11376 della soppressa Direzione di Torino), per lire 190, al nome di Rosso Alberto Luigi, minore del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino, e l'assegno provvisorio relativo.

N. 80575 d'iscrizione dei registri della Direzione generale, corrispondente al n. 1165 della soppressa Direzione di Torino, al nome del detto Rosso Alberto Luigi, minore ecc., per L. 0 93, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi Alberto Luigi (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 27 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della formola di quietanza e dei due mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Modulo di quietanza n. 1368, emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli a favore Golia Marianna vedova del notaio De Rosa per lire 85, quale importo degli interessi dovuti per l'anno 1864 sul deposito di lire 1700 fatto a titolo di cauzione notarile (pagabile presso la Tesoreria di Caserta).

Mandato n. 14494[51683, emesso da questa Amministrazione il 31 dicembre 1874 a favore di Mannini Francesco per lire 60 77, quali interessi dovuti sul deposito di lire 1764 fatto per cauzione notarile (pagabile dalla Tesoreria di Firenze ed esigibile in San Miniato).

Mandato n. 3032, emesso da questa Amministrazione a favore di Colangelo Carlo Filippo per lire 5 46, quali interessi dovuti sul deposito di lire 500 fatto per cauzione del molino detto delle Piane (pagabile dalla Tesoreria di Chieti ed esigibile in Vasto).

Firenze, 5 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 619 emessa il 13 aprile 1866 rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 150 (centocinquanta), fatto dalli Pardini Antonio, Giusti Jacopo e Vellutini Telesperiano, domiciliati in Lucca, a cauzione dell'affitto sessennale delle Preselle, num. 35 e 36 dei terreni dell'essiccato Lago di Bientina, commesso ai suddetti soci dalla Direzione demaniale di Firenze.

Firenze, 15 febbraio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera di consigli e di esortazioni, sottoscritta da ventisei prelati e due arcivescovi, è stata testè indirizzata al clero ed ai fedeli della Chiesa anglicana. Pur riconoscendo quanto numerosi siano i favori accordati alla Chiesa, essi segnalano i gravi mali che ne perturbano la pace e ne incagliano l'azione. Affermano con rammarico, che l'affetto e la fiducia si diminuirono fra il clero e i laici; l'autorità legittima ecclesiastica non è più riconosciuta; vengono fomentate dottrine e pratiche contrarie all'insegnamento delle Scritture ed ai principii della Chiesa; inoltre cresce ogni giorno più la tendenza di dare un valore dogmatico a certi riti e cerimonie che non devono necessariamente essere interpretati in tal guisa. La lettera ricorda al clero l'importanza della disciplina ecclesiastica, e gli raccomanda uno spirito di carità e di mutua tolleranza.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 6 marzo, prese a discutere il bilancio del ministero del culto.

Il deputato Windthorst (Meppen) censurò l'aumento delle spese e l'aumentato numero dei consiglieri ministeriali. Chiese il ristabilimento della sezione cattolica nel ministero dei culti, oppure un ministro cattolico. Soggiunse, del resto, che tutto quanto il ministero dei culti era superfluo.

Parlò nel medesimo senso il deputato Schorlemer.

Il ministro Falk rispose ai preopinanti dichiarando che anche un ministro cattolico del culto non conformerebbe la sua condotta alle idee del centro, ma dovrebbe, rimpetto alla Chiesa cattolica, tutelare gli interessi dello Stato.

Più tardi lo stesso Windthorst propone, a nome del centro, la soppressione del tribunale ecclesiastico.

Sul capitolo *Università*, il barone Fürth, del centro, biasimò il ministero per avere nominato un vecchio cattolico a professore di dogmatica nella Università cattolica di Bonn, senza prima consultare l'arcivescovo di Colonia, conformemente all'ordine di gabinetto del re Federico Guglielmo IV, col quale si prescriveva che non si potesse nominare alcun professore di teologia senza il consenso dell'arcivescovo.

Il ministro Falk rispose che il citato ordine di gabinetto, dell'anno 1825, era un rescritto regio revocabile. Il sovrano coi propri sudditi non conchiude trattati, e le concessioni sovrane sono revocabili sempre che le circostanze lo richiedano. Il ministro soggiunse che il governo aveva presentati all'arcivescovo vari candidati, ma che monsignore rispondeva presentando altri candidati, sempre quegli stessi ch'egli aveva già proposto e che il governo non giudicava accettabili.

La continuazione dei dibattimenti fu rinviata al giorno successivo.

Il governo di Baviera si accinge a compiere l'ordinamento militare, obbligatorio per tutti i paesi tedeschi, quale fu approvato dal Reichstag e promulgato per tutto l'impero. Il governo già ottenne dalle Camere un primo credito di dieci milioni di fiorini per rinnovare l'armamento, e presentò la domanda di un secondo credito straordinario di circa quattro milioni di fiorini.

Nella sua seduta dell'8 marzo, l'Assemblea di Versaglia ha adottato nel suo complesso il progetto di legge sulla polvere dinamite, ed ha cominciata la terza lettura del progetto relativo ai quadri dell'esercito. " Sebbene però l'Assemblea continuasse i suoi lavori, era fin troppo visibile, dice il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, che la di lei attenzione era tutta assorbita dalla preoccupazione delle trattative ministeriali che continuavano al di fuori dell'aula. Le informazioni si avvicendavano, talora buone, talora cattive, e il brusìo delle conversazioni particolari che coprivano le voci degli oratori indicavano abbastanza chiaramente che le preoccupazioni governative dominavano tutte le altre ".

La giornata del 28 febbraio aveva per la popolazione del cantone di Berna un'importanza capitale poichè essa vi era chiamata ad esercitare il suo diritto di sanzione a proposito di due leggi uscite poco stante dal gran Consiglio.

Una di queste leggi era il bilancio cantonale per quattro anni, 1875-1878; l'altra legge stipulava una sovvenzione di circa trentacinque milioni di franchi a favore di diverse imprese ferroviarie destinate a completare la rete bernese. L'opposizione ha fatto ogni poter suo perchè le due leggi venissero resinte, ma non raggiunse l'intento. Esse furono approvate a grande maggioranza.

Lo stesso giorno il popolo del cantone di Lucerna ha sanzionato con 12 mila voti contro 6 mila le modificazioni proposte dal gran Consiglio nella costituzione cantonale affine di porla in armonia colla nuova costituzione federale.

Il *Golos* di Pietroburgo, davanti alla possibilità che la conferenza internazionale di Pietroburgo sugli usi e costumi di guerra rimanga senza successo od abbia un risultato sfavorevole, propone che la dichiarazione preparata a Bruselle venga proclamata in vigore nell'esercito russo e nelle guerre che la Russia dovesse intraprendere contro altri Stati i quali giudicassero conveniente di riconoscerla. In altri termini il *Golos* propone che i principii enunziati a Brusselle vengano resi obbligatori per un numero limitato di potenze col mezzo di trattati distinti da stipularsi colle medesime.

Di questi ultimi giorni, a proposito della discussione in seconda lettura del bilancio del ministero della marina occorse nel Folketing danese una grossa battaglia.

Il relatore signor Berg si pronunziò contrario ad un credito domandato per la costruzione di un gran vascello corazzato e di un nuovo vapore ad uso del re. Sono parecchi anni che la costruzione di questo grande vascello corazzato è all'ordine del giorno, senza che mai siasi potuta risolvere la questione.

Dopo avvenuto uno scambio di diverse osservazioni, il presidente del consiglio, signor Fonnesbech, dichiarò che tutto il gabinetto si teneva solidalmente impegnato nella questione medesima e che, se non si fosse trovato modo di accordarsi col Folketing, il governo sarebbe stato costretto ad appellarsi agli elettori.

Ad onta di così esplicite dichiarazioni il capitolo riguardante la costruzione del nuovo vascello venne respinto con 47 voti contro 42 ed undici astensioni.

Questa minoranza essendo più numerosa del solito, ci si vede la prova che le parole del presidente del Consiglio hanno prodotto un qualche effetto, e si presumeva che, alla terza lettura, il capitolo controverso sarebbe stato approvato, repugnando a molti deputati di provocare lo scioglimento della Camera per una simile questione.

Tuttavia si aspettava che conflitti anche più aspri si impegnassero a proposito di taluni crediti straordinari domandati dal governo, per modo che lo scioglimento della Camera a breve termine si reputava inevitabile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11. — Questa mattina è giunta a Taranto la pirocorvetta *Tripoli*.

Spezia, 11. — La squadra sospese ieri la sua partenza, però è pronta a partire oggi, alle ore 4 pom., per Genova.

Berlino, 10. — La Camera dei deputati ha discusso lungamente la proposta del deputato Petri, che le comunità dei vecchi cattolici abbiano diritto ai beni della Chiesa cattolica.

Il ministro del culto dichiarò che il governo accetterebbe questa proposta qualora fosse approvata dalla Camera.

La proposta fu rinviata alla Commissione.

Berlino, 11. — *Bollettino sulla salute dell'imperatore.* — Il sonno durante la notte fu spesse volte interrotto; l'affezione catarrale prende il corso desiderabile; l'appetito aumenta.

Monaco, 11. — La Dieta approvò il bilancio militare, che ascende a 23 milioni.

Vienna, 11. — L'imperatore ricevette ieri il conte di Robilant, Ministro d'Italia.

Berlino, 11. — Assicurasi che il governo si è persuaso che le misure prese per vincere la resistenza dei clericali saranno sufficienti, quindi rinunziò all'idea di presentare ora alla Dieta ulteriori progetti contro l'ultramontanismo.

Berlino, 11. — La *Gazzetta della Borsa* smentisce la notizia che si tratti di introdurre l'obbligo del sistema monetario in oro.

Oggi l'imperatrice darà una serata musicale, alla quale interverranno anche gli ambasciatori.

Monaco, 11. — Il generale Pranckh, ministro della guerra, abbandonò l'idea di ritirarsi.

Versailles, 11. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Soubeyran presenta una proposta per convertire il prestito Morgan nel 5 0[0.

Questa proposta è rinviata alla Commissione del bilancio.

Riprendesi la discussione della legge sui quadri dell'esercito e se ne approvano gli articoli dal 3 al 10.

Il ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione, constata che ogni reggimento d'artiglieria è diggià provvisto dei pezzi di montagna.

Parigi, 11. — Credesi che Audiffret-Pasquier sarà eletto presidente della Camera.

Buffet esporrà domani all'Assemblea il programma del gabinetto.

Assicurasi che questo programma sarà assai conservatore.

Tutte le sinistre, i due centri e una parte della destra moderata sono disposti ad appoggiare il gabinetto.

Madrid, 11. — Cushing, ministro d'America, consegnò oggi al re le sue credenziali. Egli disse che era incaricato di rendere più stretti i vincoli dell'antica amicizia fra le due nazioni; fece voti per la prosperità della Spagna ed espresse la speranza che il re Alfonso, ispirandosi ai nobili esempi de' suoi predecessori, renderà alla Spagna la pace e darà istituzioni che restituiscano alla Spagna il suo posto fra le nazioni.

Il re rispose con parole di viva simpatia.

Il conte Maffei consegnò al re Alfonso la lettera del Re d'Italia, il quale risponde cordialmente alla notificazione dell'avvenimento al trono.

NOTIZIE DIVERSE

La posta pneumatica a Vienna. — Dall'*Osservatore Triestino* del 5 febbraio togliamo questo interessante articolo:

Anche nella capitale dell'Austria, come già a Londra, Parigi, Nuova York e Berlino, l'elemento delle bufere venne utilizzato a servizio del pubblico, ossia fu ridotto a fare l'ufficio di fattorino postale, con una rapidità quasi eguale a quella con cui l'elemento della folgore serve allo stesso scopo.

La posta pneumatica viennese è entrata in attività col primo di questo mese. Ottanta giorni furono impiegati per collocare la rete tubolare la quale misura 14 chilometri, e forma una diramazione con tre punti di congiunzione a tre estremità. Dall'edificio del telegrafo nella Josephstadt la rete tubolare si estende al quartiere *Neubau*; da questo passa a quello nominato *Wieden*, indi sulla *Ringstrasse* ed al vecchio *Fleischmarkt*. Quivi si diramano due tubi laterali che si estendono nella direzione della *Landstrasse* e della *Leopolstadt*. Nell'edificio del telegrafo si distacca poi dal tubo principale una diramazione che comunica colla Borsa.

I tubi sono di ferro battuto, dello spessore di due pollici e mezzo, e percorrono la città in linee dolcemente curve. Entro questi tubi, scrive, con non troppa esagerazione, un giornale viennese, incalza la bufera, la quale spinge innanzi a sè uno stantuffo di ferro, che urta alla sua volta una scatola cilindrica o capsula, parimente di ferro, chiusa da un coperchio di pelle. In questa scatola stanno le lettere, delle quali se ne possono collocare ben venti in una scatola sola, ed otto di tali scatole possono essere spedite in una sola volta, senza che la celerità della trasmissione venga sensibilmente diminuita. La rapidità della trasmissione è poi, come abbiamo detto, quasi uguale a quella del telegrafo, poichè dall'interno della città fino all'estremità di *Gumpendorf*, una spedizione di lettere non impiega che un minuto e mezzo.

Ora ecco come succede la trasmissione, o meglio in qual modo viene mantenuta la necessaria colonna d'aria per la pressione, e come si ottengono le soste nelle stazioni.

In uno dei sotterranei dell'edificio del telegrafo agisce una macchina a vapore a sei atmosfere. Questa macchina pone in movimento un volante, le cui rotazioni fanno alzare e abbassare due leve. Una di codeste leve mette in movimento una pompa pneumatica di ferro, la quale aspira l'aria atmosferica e con assordante rumore la comprime. L'altra leva agisce analogamente sopra una consimile pompa che aspira da un grosso cilindro, posto con essa in comunicazione mediante un tubo, l'aria e la lascia uscire. La prima pompa serve a produrre la pressione dell'aria. Essa riempie d'aria compressa un grosso cilindro, che è perciò chiamato « serbatoio di pressione ». L'altro cilindro, dal quale la seconda pompa, che serve a formare il vuoto, aspira l'aria, è appunto il serbatoio del vuoto. Vi sono quindi due grandi serbatoi, l'uno di aria compressa, l'altro di aria rarefatta. Il tubo, che deve trasmettere le lettere, comunica, mediante valvole, con questi due serbatoi, e, a seconda che si vuole riempirlo di aria compressa o rarefatta, si apre la relativa valvola. Se un convoglio, ossia un dato numero di scatole, è da spedirsi, si pompa il tubo mediante il serbatoio del vuoto. L'aria è quindi rarefatta; si collocano allora le capsule nel tubo, indi si pone lo stantuffo, si chiude la valvola del serbatoio del vuoto, si apre quella dell'aria compressa, e questa irrompe nel tubo, e colla celerità del turbine il più violento spinge innanzi a sè il piccolo convoglio postale.

Naturalmente questo servizio sarebbe incompleto e di una utilità limitatissima, se da una sola stazione si potessero spedire le lettere, senza che fosse possibile di farvene pure arrivare. Era dunque necessario che ogni stazione potesse spedire e ricevere lettere, ed a questo effetto è collocata alle estremità della rete tubolare una macchina a vapore coi relativi serbatoi, analoghi a quelli che abbiamo descritti.

La rete tubolare comunica con dieci stazioni postali, che sono: ufficio centrale telegrafico, piazza della Borsa *Laurenzergebäude* al vecchio *Fleischmarkt*; ufficio postale del quartiere *Leopoldstadt*; ufficio postale del quartiere *Landstrasse*; ufficio telegrafico alla *Ringstrasse*; ufficio postale del quartiere *Wieden*; stazione pneumatica a *Gumpendorf*; ufficio postale del quartiere *Neubau*; ufficio postale del quartiere *Josephstadt*; e stazione pneumatica nell'edificio provvisorio della Borsa. Le prime nove stazioni sono aperte al servizio pubblico dalle otto del mattino fino alle nove della sera; l'ultima è aperta soltanto nelle ore di Borsa.

Gli sbocchi del tubo trasmissore nelle stazioni hanno la forma e l'apparenza di un grosso cannone di bronzo. Questi sbocchi stanno collocati sopra tavoli di ferro, e si chiudono ed aprono mediante serrature resistenti alla pressione dell'aria. La parte superiore del tubo si apre come il coperchio a cerniera di una scatola. Quando deve partire da una stazione, la quale non sia provveduta dei serbatoi d'aria, una spedizione, dopo che la stessa u collocata nel tubo, e questo chiuso, viene avvertita telegraficamente la stazione di destino, e quella del rispettivo serbatoio d'aria Da quest'ultima stazione parte immediatamente la colonna d'aria compressa, e arrivata al punto ove attende il convoglio, che ha a essere proseguito, lo investe e lo spinge innanzi. Le tre stazioni collocate alle estremità della rete tubolare, hanno un solo sbocco; le stazioni intermedie hanno tanti sbocchi quante sono le stazioni con cui comunicano.

Già dalla metà di febbraio la posta pneumatica era in attività per la trasmissione dei telegrammi da e per l'ufficio centrale telegrafico. Dal primo di questo mese vi si trasmettono lettere, le quali devono essere chiuse in buste speciali, e non pese più di dieci grammi. L'affrancazione per una lettera semplice fissata a 20 soldi, per le raccomandate 25 soldi.

La posta pneumatica è l'ultima opera condotta a termine ed inaugurata da S. E. il ministro Banhans prima del suo congedo, e forma, in certo modo, il coronamento dell'operosa attività da lui spiegata fin qui nel migliorare e riformare l'amministrazione dei telegrafi e delle poste.

Questa istituzione sembra poi destinata a promuovere altre imprese basate sulla locomozione ad aria compressa. Infatti, non è che appena inaugurata la posta pneumatica, e già si parla di grandiosi progetti per la trasmissione, collo stesso mezzo, di altri oggetti, oltre le lettere, e perfino di spedire pneumaticamente al nuovo cimitero centrale i morti. Si dice che l'ingegnere cav. Felbinger, costruttore della posta pneumatica di Parigi e di Vienna, sia autore di un progetto a questo fine. Naturalmente, in luogo del tubo sarebbe costruita una galleria cilindrica del diametro di cinque metri. Tutta la costruzione costerebbe circa 1,100,000 fior. Altro progetto sarebbe quello di una posta pneumatica tra Vienna e Buda-Pesth; ma riflessi economici e tecnici, perchè l'esecuzione dell'impresa non si presenta senza gravi difficoltà, nonchè la considerazione che tale mezzo di comunicazione sarebbe troppo costoso per sostituirlo alla posta usuale, e non abbastanza sollecito per essere preferito al telegrafo, hanno già fatto tramontare questa idea, la quale ha però giovato a comprovare che la posta pneumatica non può essere efficacemente utilizzata che nelle grandi città.

Il contagio — Ultimamente, scrive lo *Scientific American*, in Inghilterra, verificossi un caso di febbre scarlattina, e fu pro-

vato all'evidenza che la malattia era stata trasmessa all'infermo da un cane, che aveva già tenuto compagnia ad una persona affetta da tal male.

Probabilmente, il pelo di quel cane erasi impregnato del principio contagioso della febbre, e siccome vi è da temere che gli animali domestici, e più specialmente i cani ed i gatti, possano propagare le malattie contagiose, è prudenza il non lasciarli penetrare nelle camere degli ammalati.

Anche i libri dei gabinetti di lettura possono essere considerati come attivi agenti di propagazione delle malattie contagiose, e fra questi, quelli che sono più ricercati, e che possono perciò trovarsi più di frequente nelle mani di ammalati colpiti da malattie contagiose, sono più da temersi.

Comizi agrari in Russia. — Secondo quanto asserisce la *Gazette Agronomique*, attualmente, in 24 dei governi della Russia esistono 82 comizi agrari che hanno il diritto di adunarsi a loro piacimento. In questi 82 comizi non sono compresi quelli di cui fan parte i delegati di tutte quante le provincie dell'impero, e che già si adunarono quattro volte, cioè: a Pietroburgo nel 1865, a Mosca nel 1869, a Kiew nel 1872 ed a Kharkow nel 1874.

In quanto poi alle Società agricole, esse sono in numero di 48 in tutta la Russia.

Il servizio delle torpedini in Russia. — La *Voce* di Pietroburgo crede di poter affermare che, il ministero della marina si accinge ad istituire a Cronstadt una Scuola speciale, nella quale gli ufficiali di marina ed i marinai si prepareranno al servizio delle torpedini nelle guerre navali. La classe degli ufficiali si comporrà di 20 uditori, e la Scuola dei semplici marinai di 40 di questi che abbiano già fatto un corso preparatorio a bordo della nave di applicazione. Gli ufficiali dovranno frequentare assiduamente dei corsi pratici di elettricità, di magnetismo terrestre e di galvanismo; un corso pratico delle materie esplodenti e della loro azione nell'acqua, ed un corso pratico relativo alla costruzione ad all'uso delle torpedini. I marinai non graduati si occuperanno invece di lavori pratici nel laboratorio delle torpedini.

La durata di questo nuovo corso speciale sarà di sei mesi e mezzo, e durerà dal 1° ottobre fino al 15 aprile dell'anno successivo.

Gli ufficiali che avranno dato un buon esame, alla fine del corso saranno specialmente incaricati del servizio delle torpedini sulle navi, ed i marinai non graduati saranno nominati *minatori*, impiego nuovissimo, e che finora non esisteva nella flotta imperiale russa.

BORSA DI FIRENZE — 11 *marzo*.

	10		11	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 45	nominale	75 90(?)	nominale
Napoleoni d'oro	21 80	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 07	»
Francia, a vista	108 40	»	108 40	»
Prestito Nazionale	— —		64 —	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	nominale	863 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1991 50	fine mese	1998 —	»
Ferrovie Meridionali	375 —	nominale	— —	
Obbligazioni Meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1412 50	fine mese	1430 —	fine mese
Credito Mobiliare	795 —	»	819 —	»
Banca Italo-Germanica	262 50	contanti	263 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI VIENNA — 11 *marzo*.

	10	11
Mobiliare	233 —	234 75
Lombarde	134 50	1[illegible]6 75
Banca Anglo-Austriaca	141 —	140 75
Austriache	309 —	313 50
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 88 1/2
Argento	104 90	104 80
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca	75 90	75 80
Rendita austriaca in carta	71 70	71 45
Union-Bank	108 —	111 —

BORSA DI PARIGI — 11 *marzo*.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	65 17	65 42
Id. id. 5 0/0	103 05	103 25
Banca di Francia	3880 —	3895 —
Rendita italiana 5 0/0	71 50	71 95
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	707 —	707 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	217 —
Ferrovie Romane	85 —	85 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	208 —	207 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1/2
Cambio sull' Italia	7 7/8	7 3/4
Consolidati inglesi	93 1/8	93 —

BORSA DI LONDRA — 11 *marzo*.

	10		11	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4	93 —	93 1/8
Rendita italiana	70 7/8	— —	71 1/2	— —
Turco	43 1/2	— —	43 1/2	43 5/8
Spagnuolo	22 1/4	— —	21 7/8	22 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 5/8	— —	80 1/8	— —

BORSA DI BERLINO — 11 *marzo*.

	10	11
Austriache	567 —	575 —
Lombarde	244 —	246 —
Mobiliare	427 —	431 —
Rendita italiana	71 80	72 10
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 marzo 1875 (ore 16 9).

Dominano venti delle regioni meridionali. Il mare è tranquillo. Cielo coperto o nebbioso, tranne a Napoli ed in alcuni paesi della Sicilia. Le pressioni sono diminuite da 3 a 7 mm. specialmente lungo le coste del Mediterraneo. Ieri vento fresco a Venezia. Cielo piovigginoso in varie stazioni nord e centro della penisola. È probabile che il tempo non si mantenga generalmente calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	769,0	767,9	766,7	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	15,0	13,9	10,8
Umidità relativa	99	72	77	97
Umidità assoluta	9,23	8,66	8,02	9,17
Anemoscopio	Calma	S. SO. 3	O. 6	Calma
Stato del cielo	0. coperto da nebbia	0. tutto coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. ‖ Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.
Magneti agitati. — Umidità fortissima alla sera.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,2	761,9	760,9	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	14,3	14,8	11,3
Umidità relativa	97	75	75	89
Umidità assoluta	9,04	9,06	9,48	8,87
Anemoscopio	SO. 0	S. 3	S. 5	S. 2
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	10. chiaro, un po' nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. ‖ Minimo = 10,2 C. = 8,1 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 67	75 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1416	1415	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	487 —	486 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 40	107 20	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 09	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 77 90, 95 cont; 78 05 fine. — 2° sem. 1875: 75 67 1[2 contanti.

Francia 108 50 a vista — Londra 27 09 3/m.

Banca Romana 1410, 1415 fine.

Banca Generale 487 75, 87 50, 87, 86 fine.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 339)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 9 aprile 1875, nell'ufficio della Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2597	2731	Nel comune di Viterbo — Proveniente dal Monastero delle Domenicane di Santa Caterina in Viterbo — Terreno seminativo, olivato ed a castagneti, sito in contrada L'Elce, confinante col fosso, coi beni di Martucci Emanuele, e fratello di Cerasa Francesca vedova Fatiganti, e con la strada, in mappa Bulicame, ai numeri 1278, 1279, 1817, 1818, 1819, con l'estimo di scudi 728 99. Affittato dall'Ente morale a Mecarini Giacomo	7 43 30	74 33	17203 67	1720 37	900	»	19 Dicembre 1874. Avviso n. 253
2	2598	2746	Nel comune come sopra — Proveniente dal Monastero delle Servite di Santa Maria della Pace in Viterbo — Terreno seminativo, sito in contrada Pescini di Polvere o Petrelle, confinante coi beni di Baroncini Ermisia vedova Ariozzi, di Iemoni Ignazio, Muti Bussi, e con la strada, in mappa Ellera, ai numeri 376 (sub. 1 e 2), 377, 378, 379, 380, 1985, con l'estimo di scudi 263 75. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	7 68 50	76 85	13733 63	1373 36	700	»	

916 Roma, addì 1° marzo 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

AVVISO.

Il sottoscritto facente funzioni di soprintendente all'Archivio dei Contratti di Siena rende noto che a tutto questo giorno sono vacanti due posti di notaro di numero sotto la dipendenza di detto Archivio, che uno nel circondario della già Ruota Senese, comprendente oggi le giurisdizioni dei due tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano, l'altro nel circondario della già Ruota Grossetana, ora tribunale civile e correzionale di Grosseto; perciò:

Tutti quei notari in aspettativa per detti circondari cui piacesse concorrere al rimpiazzo dei detti posti potranno a tutto il 31 marzo corrente far pervenire la loro domande a questa Soprintendenza, dalla quale saranno comunicate al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze per le relative risoluzioni.

Siena, dall'Archivio dei Contratti, Lì 9 marzo 1875.

Il ff. di soprintendente
1016 D. Giov. Battista Tolomei.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO

Per alienazione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Il tribunale civile di Messina con sentenza del dì 21 settembre 1874, registrata li 12 ottobre stesso anno, v. numero 2137, statuì quanto appresso:

1° Omologò la divisione dei crediti ereditarii della fu Francesca Villari rogata agli atti di notar Gaspare Tricòmi sotto li trenta agosto 1874;

2° Di conseguenza ordinò che la rendita nominativa di lire 700 annue, sotto nome Francesca Villari, portante il certificato la data del 22 maggio 1862, col n. 8977, sia per mezzo di un agente di cambio, previe le formalità delle leggi in vigore, venduta al corso di Borsa, onde i coeredi Villari potessero conseguire le rispettive rate di prezzo, meno però di lire centoquaranta di essa rendita, di cui l'agente incaricato ottenendo tre certificati di rendita nominativa, uno di lire venti all'anno lo farà istestare al minore Giovanni Morabito di Antonino del villaggio Contesse, comune di Messina, rappresentato durante la minor età dal di lui padre Antonino Morabito, e le altre lire centoventi di rendita la farà ancora intestare in persona dei minori Antonino e Maria D'Arrigo fu Filippo da Messina, rappresentati durante la minorennità dalla tutrice di loro madre Rosaria Mandraffino, e ciò mediante altri due certificati di lire sessanta per caduno di essi minori. 658

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza di Maddalena Balzani e Paolo Vaglio, coniugi, elettivamente domiciliati presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1872, avanti al tribunale civile di Roma, sezione 2ª, nel giorno 13 aprile 1875 avrà luogo l'incanto del fondo qui a piedi descritto, a carico dei signori Giovanni, Domenico Pigliucci ed Elisabetta Pigliucci vedova Cisterna, residenti in Genzano di Roma, nonchè di Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria-Angela fratelli e sorelle Pigliucci, alle condizioni od al prezzo di cui nel bando 28 febbraio 1875.

Descrizione del fondo.

Casa posta nella città di Genzano di Roma, col n. 39 al portone d'ingresso, in via del Macello Vecchio, ossia delle Fontanelle, composta di un vasto pianterreno che comprende tutta la sua superficie ad uso di officina, segnato l'ingresso del suddetto pian terreno al n. 38, una grotta di sotto, un piano superiore composto di tre camere, una loggia, un camerino ed altri annessi, confinante coi signori Bonelli, Lelli Vincenzo e Damiani, l'orto del suddetto Lelli con davanti la strada pubblica, salvi più veri e noti confini, al prezzo indicato nella perizia dell'ingegnere Stella in lire 8405 935.

Roma, lì 9 marzo 1875.

1022 S. Vecchi.

MUNICIPIO DI BURCEI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei terreni pervenuti al comune in forza della legge del 23 aprile 1865, numero 2252.

Essendo andati deserti i primi incanti,

Si fa noto che nanti il sindaco, in quest'ufficio comunale, si terranno pubblici incanti il giorno 31 di marzo corrente, alle ore nove antimeridiane, per la vendita in un sol lotto dell'intiera massa di terreni ex-ademprivili assegnati al comune in piena proprietà dopo essersi soddisfatto alle ragioni d'ademprivio e di cussorgia, in esecuzione ed a norma della legge del 23 aprile 1865, nº 2252. Detto lotto, quasi esclusivamente ghiandifero ed intieramente giacente entro la giurisdizione territoriale di questo comune, è riconosciuto della superficie di ettari 938 ed are 28, e del valore peritale di lire it. 100,352 96.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine secondo le norme prescritte dal regolamento annesso al Regio decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, e verrà aperta sul prezzo di lire 50,000.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a mani del sindaco il valore di lire 5000 in biglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, prima di esservi ammessi.

Nessuna offerta in aumento potrà essere inferiore a lire 50. Verrà esclusa dalle offerte qualunque frazione di lira e decina di lire.

Dal giorno immediato al primo deliberamento decorrerà il termine di giorni quindici entro il quale potrà essere presentata un'offerta di aumento al prezzo di detto deliberamento, non inferiore al ventesimo.

Il prezzo definitivamente aggiudicato verrà pagato a mani del tesoriere del comune avente sede in Quarto Sant'Elena, entro il decennio 1875-1884, per un decimo all'atto della stipulazione, e per un ventesimo in ciascuno dei successivi 18 semestri, coll'interesse del 5 per 100 all'anno.

Le altre condizioni della vendita sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale e presso l'ufficio di prefettura di Cagliari.

Sono a carico del compratore le spese tutte di redazione, stampa e bollo degli avvisi d'asta, come pure quelle di bollo, stipulazione, registrazione, ecc., del contratto di vendita.

Dal Municipio di Burcei, addì 12 di marzo 1875.

1037 D'ordine — *Il Segretario Comunale:* A. SCANO.

P. N. 11145.

S. P. Q. R.

Notificazione di Vigesima.

Coi ribassi qui appresso descritti vennero ieri aggiudicati provvisoriamente i lotti 1º e 6º relativi alla fornitura dei generi occorrenti approssimativamente agli orfanotrofi alle Terme Diocleziane. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 18 marzo corrente, ferme restando tutte le prescrizioni contenute nella notificazione d'asta dei 26 febbraio decorso, numero 8672.

Lotto	GENERI da fornirsi	Quantità approssimativa	Prezzo su cui fu aperta l'asta per ogni chilogramma	Totale dei generi da somministrarsi approssimativamente	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire
1º	Pane bianco. .	Chil. 20000	L. 0 47	L. 9400 »	L. 10 »
	Pane bruno . .	» 120000	» 0 39	» 46800 »	
	Pasta.	» 5000	» 0 64	» 3200 »	
	Semolella. . .	» 230	» 0 64	» 147 20	
6º	Uova	N. 40000	il 100 » 6 60	» 2640 »	1 centes. per ogni 100 uova

Dal Campidoglio, li 9 marzo 1875.

1049 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

In relazione al precedente avviso d'asta 9 febbraio p. p. per l'appalto della fornitura dei materiali occorrenti nel 1875 alla Salina di Corneto Tarquinia, si rende noto che nel secondo incanto tenutosi a tale oggetto presso questa Intendenza, rimase aggiudicato il primo lotto, riguardante la **provvista di tonnellate 100 di carbon fossile di New-Castle** pel minor prezzo di lire 6490, e che l'insinuazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera come sopra designato, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi, e che andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 20 del corrente mese di marzo.

Roma, li 4 marzo 1875.

1084 *Il Primo Segretario:* MONTECCHINI.

Sezione II. N. 18748-2468

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 25 novembre 1870, numero 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente di un'area fabbricabile situata in Roma, via Venti Settembre, distinta in mappa rione I Monti, nº 42, della superficie di tavole 11 16, pari ad ettari 1 11 69, dell'estimo censuario di scudi 371 96, pari a lire 1999 28, confinante colle vie Venti Settembre, Castelfidardo, Palestro e Cernaia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire 78,183 alla ragione di lire 7 per ciascun metro quadrato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200. Il prezzo dell'area dovrà essere pagato in cinque rate, cioè la prima fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro trenta giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in valuta corrente od in titoli del Debito Pubblico Nazionale da valutarsi al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita, e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma prevista in lire 5000, salvo la definitiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 4 marzo 1875.

948 *Il Primo Segretario:* A. PIERANTONI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
BERGAMO

Assemblea generale.

A termini dell'articolo 26 dello statuto avrà luogo l'ordinaria adunanza generale dei soci nel giorno 31 corrente mese, ore 1 1[2 pom., presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Approvazione del rendiconto morale ed economico della gestione 1874;
2º Autorizzazione alla chiamata del sesto decimo sulle azioni per un maggiore sviluppo ed estensione dell'industria;
3º Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità
4º Nomina di tre revisori del conto 1875.

Avvertenze:

Per l'accesso all'assemblea occorre il deposito di almeno cinque azioni da farsi entro il giorno 22 corrente:

In **Milano**, presso il Credito Milanese,
In **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove da quel giorno in avanti rimane ostensibile ai signori azionisti il rendiconto dell'esercizio 1874.

Bergamo, 5 marzo 1875.

1033 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo corrente, ore 3 pom., alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1874 e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2º Nomina di amministratori secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 8 marzo 1875.

1060

BANCA ROMANA

1019

Situazione al 28 febbraio 1875

ATTIVO.

Portafoglio	L.	35,664,678 49
Numerario in cassa	„	8,729,000 07
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	„	1,499,360 „
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	„	10,000,000 „
Conti correnti con garanzie	„	4,341,667 86
Esattoria comunale di Roma	„	1,169,736 61
Conti diversi	„	1,724,827 60
Fondi pubblici	„	6,578,846 23
Beni stabili	„	1,975,655 84
Azionisti in saldo azioni 3ª serie	„	37,000 „
Somma l'attivo	L.	71,720,772 70
Spese e tasse dell'esercizio in corso	„	55,087 19
	L.	71,775,859 89

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni		L.	15,000,000 „
Fondo di riserva e di speciale previdenza		„	1,594,908 19
Biglietti in circolazione		„	44,745,831 „
Conti correnti disponibili		„	1,848,995 76
Assegni e conti non disponibili		„	6,367,653 95
Conti diversi		„	1,371,319 64
Conto col Tesoro Nazionale		„	23,998 40
Mandati all'ordine		„	26,228 04
Somma il passivo		L.	70,978,934 98
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 268,233 96	„	796,924 91
Risconto 31 dicembre 1874	„ 528,690 95		
		L.	71,775,859 89

Roma, 5 marzo 1875.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Astigiana, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 5 andante, è convocata in seduta ordinaria pel giorno 29 andante alle ore 3 pomeridiane, nella sala maggiore del Palazzo Municipale d'Asti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del Presidente dell'assemblea;
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3° Presentazione del bilancio generale 1874 ed approvazione degli interessi;
4° Rinnovazione parziale del Consiglio in sostituzione dei seguenti consiglieri e sindaci scadenti per turno: signori Clava Teodoro, Guglielminetti Eugenio, Guglielminetti Francesco, Ivaldi cav. avv. Gio. Alberto, Sardi geometra Nicolao, consiglieri.
Signor Bologna Angelo, sindaco.

Si osserva che, in caso che l'assemblea non potesse essere regolarmente costituita pel giorno 29 andante, essa si intenderà in seconda convocazione adunata pel giorno 11 prossimo venturo aprile alle ore 3 pomeridiane nel medesimo locale.

Asti, 9 marzo 1875.

Il Presidente: FERRERO.

1027 *Il Segretario:* CLAVA.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania nella seduta del dì 25 agosto 1874 dietro requisitoria del Pubblico Ministero ha emesso la seguente deliberazione:

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè in vista della spedizione della presente passi a consegnare il titolo di rendita iscritto nel detto Gran Libro del Regno d'Italia in lire millequattrocentocinquantacinque, intestato alla signora Caterina Adornato, ai di costei eredi tanto usufruttuario che ai proprietari, che sono cioè: Il signor Agatino Longo usufruttuario, ed i signori Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti fu Giuseppe, Giovanni Adornato di Felice, e Giuseppe, Maurizio, Teresa, Pietro fratelli e sorelle Scio Musumarra del fu Rosario, eredi proprietari.

INTERLANDI pres.
961 BELLINI cancelliere.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che in seguito di ordinanza emanata dall'ill.mo sig. avv. Corradi giudice delegato pel concorso dei creditori del fu cav. Pietro Righetti, nel giorno 17 marzo corrente alle ore 10 antimeridiane nel locale dei Filippini si terrà l'adunanza dei creditori per nominare il curatore alle liti in surrogazione del defunto Pietro Mandolesi. S'invitano perciò i creditori ad intervenirvi.

1032 VINCENZO DE FELICE proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Oppizzi Luigi farmacista esercente nella città di Voghera, provincia di Pavia, notifica che egli intende di svincolare la cartella del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 150 dalla malleveria prestata per il detto esercizio. 1035

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del corrente marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 2 marzo 1874. 922

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del corrente marzo e giorni successivi, occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via dei Prefetti, n° 17, l'estrazione a sorte di *centoventitrè cartelle di obbligazioni* della Serie A, che a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 11 marzo 1875.

1044 **La Direzione.**

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, sezione seconda, nella seduta del dodici gennaro 1875 emise la seguente deliberazione, previa domanda dei signori Giuseppe notar Scio Musumarra, tanto nel nome proprio, che come tutore delle sue sorelle e fratello Maurizia, Teresa e Pietro; Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti, e Giovanni Adornato; tutti domiciliati in Catania; colla quale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale omologa in primo luogo l'atto stipulato dal signor notar Nicolò Sozzi da Catania nel dì 28 settembre 1874, reg. al n. 4354, contenente la divisione della rendita nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nell'interesse del notaro Giuseppe Scio Musumarra, dei detti minori signori Maurizia, Teresa e Pietro fratello e sorelle Scio Musumarra; Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti, e Giovanni Adornato da Catania, e, per lo effetto prescrive, dando facoltà al ripetuto signor direttore del Gran Libro suddetto, perchè proceda alla divisione della rendita delle lire millequattrocentocinquantacinque in frazione assegnandone cioè:

In favore del signor Vincenzo Longo Patti, lire centottantacinque;

In favore del signor Giovanni Longo Patti, lire centottanta;

In favore della signora Maria Longo Patti, lire centottanta;

In favore di Giovanni Adornato, lire centottanta;

Ed al signor Giuseppe Scio Musumarra come tutore delle sue sorelle e fratello Maurizia, Teresa e Pietro, lire settecentotrenta per ognuno di loro perchè possa percepire la rispettiva sua rata indipendente dall'altra.

INTERLANDI pres.
962 BELLINI cancelliere.

AVVISO.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha con suo decreto 20 aprile a. p. autorizzato Girolamo Oriani di Adria, domiciliato a Venezia, a pubblicare, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, la domanda da esso inoltrata che il fanciullo, di cui egli è tutore, Ismaele Fagnani, n. 142, nato da ignoti genitori nel 28 maggio 1862, possa cangiare il nome che ha in quello di Oriani.

Ciò si porta a pubblica notizia giusta le prescrizioni e pegli effetti del succitato Reale decreto 15 novembre 1865, onde chiunque creda di avervi interesse possa far opposizione alla domanda entro quattro mesi dal giorno delle seguite pubblicazioni ed affissioni.

1013 GIROLAMO ORIANI fu FRANCESCO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 21 dicembre 1874 (registrato con marca di lire 1 20 annullata) il tribunale civile di Chieti ha in camera di consiglio autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in testa dei sottonotati individui, della rendita annua di lire 255, intestata alla signora Ricotti Rosa fu Luigi, consolidato 5 per cento come dal certificato rilasciato in Napoli al 30 settembre 1871, n. 46886, e del registro di posizione n. 10003; cioè: per lire 127 50, metà della rendita anzidetta, in favore del barone signor Ferdinando Sanità del fu Francesco, domiciliato in Chieti; per lire 63 75 a favore di Agostina Ricotti fu Luigi; per lire 15 93 75[1000 a favore di Rosa Lazzari fu Emidio; per simile cifra a favore di Achille Lazzari del detto fu Emidio; per L. 7 96 62[1000 a favore di Teresa Paniconi di Lazzaro, per simile cifra a favore di Vitaliano Paniconi del detto Lazzaro; e per lire 3 98 31[1000 a favore di ciascuno dei quattro figli di Ginesio Lazzari per nome Giovanni-Ferrucci, Curzio, Ernesto ed Eugenia.

Chieti, 20 febbraio 1875.

986 VINCENZO LA CAVA avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza per gli effetti di cui l'articolo 111 del reg. per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, e sulla istanza degli interessati

Rende di pubblica ragione

che con decreto delli 4 aprile 1874 il suddetto tribunale autorizzò li signori Angelo, Rosa ed Elisa Casarotti figli di Giuseppe, nonchè il signor Luigi Zampieri figlio di Marco, e della ora defunta Giovanna Casarotti, tutti di Thiene, provincia di Vicenza, nella loro riconosciuta qualità di eredi in parti eguali di Giuseppe Casarotti, a ritirare in concorso di Santa Teresa Contro, vedova del detto Giuseppe Casarotti, quale usufruttuaria per legge di una sesta parte dell'eredità del medesimo, il deposito di fiorini austriaci n. 300, pari ad it. lire 777 77; fatto per garanzia del di lui impiego di commesso postale in Thiene, risultante dalla ricevuta 25 giugno 1834, n. 4857[1280 dell'ora cessata Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto in Milano.

Vicenza, 3 marzo 1875.

1026 M. ASTENGO canc.

Citazione per pubblici proclami

contro i legatarii della eredità beneficiata del fu Duca di Castelnuovo signor Pasquale Marotta, gravitanti tali legati sugli ex-feudi di Castelnuovo e Cerasuolo.

L'anno milleottocentosettantacinque il giorno nove marzo in Cerasuolo.

Ad istanza del signor Nicola Spiriti Duca di Castelnuovo in qualità di erede beneficiato del fu Duca signor Pasquale Marotta, domiciliato in Napoli presso l'avvocato signor Raffaele Ranieri alla via Carbonara, n. 112;

Ed in virtù di deliberazione del 27 ottobre 1873, resa dalla 4a sezione del tribunale civile di Napoli, registrata con marca annullata al 27 ottobre 1873, n. 21454,

Io Francesco de Sanctis usciere presso la Corte di appello di Napoli, ivi residente per ragion d'ufficio,

Ho di nuovo dichiarato ai seguenti individui, domiciliati tutti nel comune di Cerasuolo, mandamento di Castellone:

1. Coja Pietro fu Simone - 2. Coja Gabriele fu Simone - 3. Coja Arcangelo fu Giuseppe - 4. Coja Sebastiano fu Domenico - 5. Coja Antonio fu Diamante - 6. Coja Pasquale fu Diamante - 7. Coja Valenzio fu Rocco - 8. Coja Giuseppe fu Orazio - 9. Coja Carolina vedova di Nicola Coja - 10. Coja Carmine fu Antonio - 11. Coja Vincenzo fu Diodato - 12. Coja Domenico fu Grisostamo - 13. Coja Gennaro fu Giovanni - 14. Coja Angelo fu Giovanni - 15. Coja Cosmo fu Felice - 16. Coja Felice fu Giovanni - 17. Di Nascio Erardo fu Felice - 18. Di Nascio Donato fu Michele - 19. Fusco Lorenzo fu Biase - 20. Franchetti Giovanni fu Michele - 21. Franchetti Antonio fu Michele - 22. Franchetti Pasquale fu Luigi - 23 Franchetti Domenico fu Giuseppe - 24. Franchetti Francesco fu Giuseppe - 25. Grilli Giovanni fu Carmine - 26. Grilli Felice fu Carmine - 27. Grilli Michelangelo fu Carmine - 28. Jannelli Francesco fu Pasquale - 29. Jannelli Annibale fu Pasquale - 30. Jannelli Antonio fu Pasquale - 31. Martino Antonio fu Pasquale - 32. Martino Giovanna vedova di Clemente Pacitti - 33. Neri Giuseppe fu Patrizio - 34. Pacitti Antonio Tonno - 35. Pacitti Giovanni di Sebastiano - 36. Pacitti Angelo di Cosmo - 37. Pacitti Ferdinando di Tonno - 38. Pacitti Antonio fu Crescenzo - 39. Pacitti Felice fu Pasquale - 40. Pacitti Giuseppe fu Pasquale - 41. Pacitti Antonio Triticarolla - 42. Pacitti Carmine fu Antonio - 43. Pacitti Ferdinando fu Isidoro - 44. Pacitti Salvatore di Carmine - 45. Pacitti Luigi di Carmine - 46. Pacitti Francesco di Gaetano - 47. Pacitti Costantino fu Angelantonio - 48. Pacitti Cosmo di Gaetano - 49. Pacitti Alessandro fu Isidoro - 50. Pacitti Angelo fu Angelantonio - 51. Pacitti Giuseppe fu Isidoro - 52. Pacitti Antonio fu Isidoro - 53. Pacitti Giovanni fu Crescenzo - 54. Pacitti Antonio fu Nicola - 55. Pacitti Domenico fu Matteo - 56. Pacitti Silvestro fu Matteo - 57. Pacitti Cosmo fu Severino - 58. Pacitti Giuseppe fu Domenicantonio - 59. Pacitti Leopoldo fu Carmine - 60. Pacitti Agostino fu Pasquale - 61. Pacitti Francesco fu Pasquale - 62. Pacitti Pietro fu Crescenzo - 63. Pacitti Angelo fu Loreto - 64. Pacitti Fiore fu Gelsomino - 65. Pacitti Francesco fu Loreto - 66. Pacitti Domenico fu Giuseppe - 67. Pacitti Angelo fu Arcangelo - 68. Pacitti Angelo fu Giuseppe - 69. Pacitti Antonio fu Giuseppe - 70 Pacitti Domenico fu Gaetano - 71. Pacitti Angelantonio fu Giuseppe - 72. Pacitti Carmine fu Luca - 73. Pacitti Teodoro fu Luca - 74. Pacitti Domenico di Teodoro - 75. Pacitti Donato di Costantino - 76. Pacitti Clemente fu Gelsomino - 77. Pacitti Alessandro fu Gelsomino - 78. Pacitti Salvatore fu Costantino - 79. Pacitti Tommaso di Raffaele - 80. Pacitti Raffaele fu Pasquale - 81. Pacitti Sebastiano fu Raffaele - 82. Pacitti Pietro fu Domenico - 83. Pacitti Sebastiano fu Pasquale - 84. Rossi Domenico fu Alessandro - 85. Rossi Domenico fu Diamante - 86. Rossi Pasquale di Antonio - 87. Rongione Domenico di Giuseppe - 88. Rongione Michele di Giuseppe - 89. Rongione Antonio fu Leonardo - 90. Rossi Clemente fu Pasquale - 91. Rossi Margherita vedova di Antonio Pacitti - 92. Rossi Raffaele di Domenico - 93. Rossi Salvatore di Domenico - 94. Rossi Gerardo di Domenico - 95. Rossi Angelo di Domenico - 96. Rossi Daniele di Domenico - 97. Rossi Antonio fu Paolo - 98. Rossi Carmine di Antonio - 99. Rossi Nicandro di Antonio - 100. Rossi Michelangelo fu Cosmo - 101. Rossi Giuseppe fu Cosmo - 102. Rossi Antonio di Michele - 103. Rossi Nascenzio fu ..... - 104. Rossi Ferdinando di Giovanni - 105. Rossi Andrea - 106 Rossi Salvatore di Giovanni - 107. Rossi Antonio fu Benigno - 108. Rossi Lorenzo fu Benigno - 109. Rossi Felice fu Pietro - 110. Tedeschi Pasquale di Michele - 111. Tedeschi Salvatore di Giovanni - 112. Tedeschi Carlo fu Cosmo - 113. Tedeschi Maria vedova di Clemente - 114. Tedeschi Pietro di Arcangelo - 115. Tedeschi Abramo fu Antonio - 116. Tedeschi Giovanni Battista fu Antonio - 117. Tedeschi Giuseppe fu Domenico - 118. Tedeschi Pasquale fu Antonio - 119 Tedeschi Arcangelo fu Antonio - 120. Valente Loreto;

Che in seguito dell'atto 2 agosto 1874 per me usciere registrato in cancelleria a dì otto agosto anno medesimo, num ro 10485, essendosi aperto il verbale per la discussione dei conti esibiti dallo istante, sorsero preliminarmente diverse quistioni, per la risoluzione delle quali il giudice delegato rinviava le parti a comparire innanzi al tribunale pel dì 18 gennaio 1875. E poichè la citazione ai contumaci non potette aver luogo per tale giorno, così di accordo di tutte le parti presenti la causa venne rimandata per la udienza del tre marzo corrente anno. Questi fatti vennero ad essi intimati dedotti con altro atto per me usciere del 27 gennaio corrente anno, registrato in cancelleria della Corte d'appello di Napoli al no 1963 con marca da bollo annullata a 3 febbraio ultimo con citazione per la udienza del tre corrente marzo. E poichè essi intimati furono contumaci per tal giorno, così venne disposta la 2a citazione pel dodici aprile corrente anno.

Laonde io usciere alla medesima istanza, e sempre in virtù della succitata deliberazione del 27 ottobre 1873, ho di nuovo citato tutti i coloni indicati precedentemente a comparire innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Napoli in Castel Capuano nel mattino di lunedì dodici dell'entrante mese di aprile, ad oggetto di sentir dichiarare inammessibili, e subordinatamente rigettare le eccezioni tutte prodotte dai diversi cerasolani rappresentati dal procuratore sig. Ulisse Landolfi, e da parte dell'abate di Montecasino col verbale redatto innanzi al giudice signor Mascolo del dì 21 dicembre 1874, registrato con marca annullata, accogliendosi invece ed cendosi pieno dritto alle osservazioni fatte da parte dello istante col verbale redatto dianzi cennato con la condanna solidale di tutte le parti in causa alle spese del giudizio e compenso di avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale.

Ho loro infine dichiarato che per lo istante seguterà ad agire come procuratore l'esercente signor Nicola Oliva, domiciliato in Napoli, presso il suddetto signor Ranieri come sopra.

Con dichiarazione che non comparendo sarà provveduto in di loro contumacia come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, nel più ampio ed esteso senso di legge.

Copie tre del presente atto da me firmate sono state l'una affissa alla porta del municipio del detto comune di Cerasuolo, e due altre le ho rimesse l'una alla gazzetta ufficiale della provincia di Molise in Campobasso, e l'altra a quella del Regno d'Italia in Roma.

Specifica: carta, lire 9 60; scrittura, lire 6 40; inserzione, lire 111 55; dritto, lire 3; registro e repertorio, lire 1 30. — Totale, lire 131 85.

1038 FRANCESCO DE SANCTIS.

ATTO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio,

Visto il ricorso di Pietro Sermanni, sottoscritto da lui e dal procuratore legale dott. Pietro Pierazzuoli, presentato alla Corte nel dì 23 dicembre 1874;

Visti i documenti uniti al ricorso;

Visto il decreto presidenziale del 24 detto;

Viste le conclusioni scritte adesive del Pubblico Ministero;

Sentito in camera di consiglio lo stesso Ministero Pubblico rappresentato dal sig. avv. sostituto procuratore generale avv. Lotario Bonaini;

Visti gli articoli 202, 203, 206, 208, 209, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile italiano;

Sentita la relazione del consigliere Leopoldo Puccioni,

Dichiara farsi luogo alla adozione della fanciulla Maria Adele del vivente Ferdinando Gherardi di Firenze, per parte di Pietro Giovanni di Gaetano Sermanni di questa città;

Ordina che il presente decreto sia e resti affisso per trenta giorni alla porta esterna del tribunale civile e del comune di Firenze, e venga inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in camera di consiglio della sezione suddetta dai signori commendatore Aurelio Casini vicepresidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banti, cav. Cesare Bordoni e cav. Leopoldo Puccioni consiglieri, il 19 gennaio 1875.

Aurelio Casini presidente — F. Berti cancelliere.

Per copia conforme all'originale

1055 Dott. PIETRO PIERAZZUOLI.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con deliberazione del sedici settembre 1874, dietro la conforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha omologato l'atto di notorietà redatto dal pretore del mandamento Duomo il ventidue luglio 1873, col quale si contesta che gli eredi e successori legittimi della defunta Rosolia Tornabene, vedova di Giuseppe Garano, sono i figli superstiti Luigi, Giuseppa, Agata e Raffaela Garano e Tornabene, e che il signor intendente delle finanze della provincia di Palermo possa intestare agli eredi succennati quella quota di rendita in lire duecentocinquantasette e centesimi sessantanove annue, di cui ciascuno dei suddetti figli cade il quarto in lire sessantaquattro e centesimi quarantadue, e che a loro appartiene quali successori della defunta loro madre signora Rosolia Tornabene vedova del signor Giuseppe Garano.

INTERLANDI pres.

960 D. CORSINI vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 13 febbraio 1875 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare a favore di Luigia Nervi del fu Pietro, vedova di Giuseppe Ferrari, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo di credito verso lo Stato al 5 0[0, in data 2 agosto 1866, numero 106828 in nero, e 502128 in rosso, della rendita di lire 750, intestato al Giuseppe Ferrari, ed alla suddetta pervenuto per successione testamentaria.

Genova, 15 febbraio 1875.

673 C. MORRO caus.

AVVISO.

Anna Guenza in Ricci, Costanza e Maria Guenza, e Carolina Guenza in D'Angelo, con istrumento Ciccolini 24 ottobre 1874, trascritto il dì seguente al reg. gen. d'ordine, vol. 33, n. 4816 ed al vol. 876, art. 63, di formalità comprarono dal loro fratello Filippo Guenza la quinta parte a lui spettante del casamento posto in Roma nella piazza e via di S. Maria in Monticelli, numeri 21 al 26, nella via di S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 43 al 49 e vicolo contiguo senza uscita n. 50, pel prezzo di lire 26,000, gravata di iscrizioni ipotecarie per lire 82,262 41, per purgarlo dalle quali, previa la iscrizione della ipoteca legale a favore della massa in data 25 ottobre 1874, al vol. 875, art. 104, ricorsero al presidente del tribunale civile di Roma, che con decreto 11 febbraio p. p. dichiarò aperto il giudizio di graduazione a danno del detto Filippo Guenza, giudice delegato il signor avv. Pizzi: ordinò farsi le notifiche ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile entro 30 giorni, e depositarsi dai creditori iscritti in cancelleria le domande di collocazione ed i documenti giustificativi fra 40 giorni dalla notifica. Le suddette acquirenti pertanto, domiciliate in piazza di Santa Maria in Monticelli, n. 25, 5o po, rappresentate dal sottoscritto, hanno notificato, e notificano ai creditori del signor Filippo Guenza iscritti sulla quinta parte del suddivisato casamento che sono pronte di pagare il convenuto prezzo a forma in tutto e per tutto dell'istrumento 24 ottobre 1874 in atti Ciccolini.

1043 G. avv. SARAGONI proc.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti con decreto 5 febbraio 1875 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di rendita per lire 30, al n. 18775 ed il relativo assegno provvisorio per lire 4, al n. 4163, inscritti entrambi nel dì 5 agosto 1862, in testa a fu Alessandro Sciucca fu Amodio, di Chieti, in cartella al portatore, che sarà consegnata agli eredi di esso Sciucca signori Daniele, Vincenzo, Francesco, Gaetano, Maddalena e Filomena.

Chieti, 15 febbraio 1875.

678 GIOVANNI CONSALVI proc.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti i componenti la Società all'adunanza ordinaria del Consiglio generale che avrà luogo nel dì 28 marzo 1875 alle ore 12 meridiane in Arezzo all'ufficio della Direzione Generale, per approvare il rendiconto dell'anno 1874 ed il pagamento della dote ai soci scaduti, e per nominare due membri del Consiglio d'amministrazione. Qualora nel suddetto giorno non avesse luogo per mancanza di numero legale, ora per allora, tale adunanza viene riconvocata per il 4 aprile 1875.

Il presidente del Consiglio Generale

1048 E. AJAZZI.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera in camera di consiglio con deliberazione del 5 febbraio 1875 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di annue lire 60 intestata a Pietro Pesce fu Salvatore di Lucera come cauzione notarile, risultante dal certificato n. 41608, in data Napoli 30 settembre 1862, registro di posizione n. 9863, sia tramutato in cartelle al portatore della rendita 5 per 0[0, con godimento 1o luglio 1875 in poi, da rilasciarsi a favore degli eredi di detto notaio signori Michele, Antonietta, Salvatore ed Annina Pesce di Lucera.

936 A. SORRENTINI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.